

THE ITALIAN PLATFORM FOR CULTURAL HERITAGE

GLOSSARIO

JPI

Le JPI (Joint Program Initiative) sono le iniziative di programmazione integrata nelle quali gli Stati si impegnano per portare i propri sistemi di ricerca, di produzione e di formazione ad agire in modo congiunto su scala europea. Il ruolo delle autorità pubbliche è quello di favorire il coordinarsi e il rappresentarsi dei propri soggetti in una azione che fa riferimento ad un comitato strategico e a un comitato esecutivo di cui un paese è coordinatore. L'Italia, che ha assunto il coordinamento della JPI sull'eredità culturale, intende esercitare il suo ruolo non solo rappresentando nell'Unione le proprie visioni e i propri interesse in ottica europea, ma proponendo strumenti ed obiettivi coerenti con lo sviluppo economico nello spazio europeo della ricerca.

CH

Il CH (Cultural Heritage) è l'insieme dei oggetti o patrimoni materiali /immateriali e del bene che ridonda sulla società dall'accesso: la loro esistenza, conservazione, valorizzazione o scoperta poggia sia sulla ricerca che produce conoscenze, saperi, tecnologie e forme di business già usate ma soprattutto sulla ricerca che produce conoscenze, saperi tecnologie che consentono nuovi modelli di business, di fruizione e valorizzazione del Cultural Heritage. La piattaforma intende ordinare e declinare le priorità dell'Italia nell'ambito degli obiettivi di sviluppo della strategia Europa 2020 e definire quelle che l'Europa potrebbe far proprie per la creazione delle European Research Area.

CSF

Il CSF (Common Strategic Framework) è il quadro di azioni che la Commissione elaborerà nel 2011-2012 e che dal 2013 al 2020 guiderà le linee di investimento di ricerca per tutta l'area europea.

NESSI

Nella definizione del documento della piattaforma IPCH bisogna tener presente che se la piattaforma avrà successo – se dunque individuerà priorità efficaci e saprà costruire consenso europeo attorno ad esse – nel 2020 molte cose oggi percepite come disgiunte o addirittura contrapposte saranno integrate da nessi oggettivi e solidi. Questi nessi, che

costituiranno il marker del successo vanno oggi considerati, come criteri da condividere e sono:

- I. Il nesso tra ricerca sul patrimonio culturale e tutela/valorizzazione in ottica di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
- II. Il nesso tra processi di innovazione tecnologica nei beni culturali, nuovi modelli di business e sostenibilità economica
- III. Il nesso fra innovazione nel business e formazione dottorale e post-dottorale
- IV. Il nesso fra imprese e istituzioni accademiche
- V. Il nesso fra ricerca scientifico-tecnologica e ricerca umanistica
- VI. Il nesso fra il più efficace lobbying-paese e il più leale pensare europeo
- VII. Il nesso fra amministrazioni della ricerca e quelle della tutela a livello nazionale e regionale.

LINEE

La piattaforma potrà articolare i più diversi temi, da declinare sempre in una prospettiva aperta a modificazioni del paesaggio scientifico, tecnologico e sociale: tre linee d'azione paiono però ben identificabili fin d'ora:

- a) modelli: proposte per rendere più omogenee le procedure organizzative e le leve fiscali
- b) sfide: l'individuazione di settori che chiedano alla tecnologia ciò che ora non ha
- c) infrastrutture: dotare l'Europa di una o più ERIC specialistiche.